

basso, e per la dolorosa contorsione del collo a cui debbo condannarmi io per fisarli: a me piace potermi intrattenere col prossimo, senza ch' e' paia che nel guardarmi ci miri in fondo ad un pozzo, ed io sembri un astronomo in contemplazione.

X.

DISGRAZIE DEGLI UOMINI PICCOLI.

(Lettera al compilatore).

Per dirla, signor compilatore garbato, l'articolo vostro, o di qualunque egli sia, sugl' incomodi delle alte stature non m' ha capacitato gran fatto. Vi trovai, se il permettete, poca critica, e verità più poca ancora. Per me non so a quanto ascenda la vostra men che mezzana statura, e quanto ve ne abbiate a lodare; ben vi so dire io, persona piccola che sono, per esperienza, che non v' ha felicità sulla terra di sotto a quattro piedi e sei pollici. Vi farei inorridire se tutte vi narrassi le disgrazie e le traversie a cui sono andato ognora incontro per questa sola cagione, cioè per la mia figuretta.

E prima di tutto avete a sapere ch' io ho cominciato per tempo assai i miei studii, e che